

COVID, PESCARA A 20 GIORNI DALLA ZONA ROSSA: VARIANTE VANIFICA GLI SFORZI

6 Marzo 2021



PESCARA - A venti giorni dall'istituzione della zona rossa, i numeri dell'emergenza coronavirus nell'area di Pescara non accennano a migliorare.

Solo nel capoluogo adriatico, dal giorno dell'entrata in vigore delle maggiori restrizioni sono stati accertati oltre 1.200 nuovi casi: l'1% della popolazione ha contratto il Covid-19 nelle ultime tre settimane. Tanti i giovani positivi, molti dei quali con sintomi importanti. "La zona rossa non ha dato i risultati aspettati perché c'è la variabile variante inglese", afferma il virologo Paolo Fazii.

"Il carico ospedaliero è invariato ed è ai livelli più alti finora", gli fa eco l'infettivologo Giustino Parruti. Oltre alla circolazione diffusa della variante inglese, a Pescara responsabile del 70% dei contagi, all'origine dell'aumento dei numeri c'è anche il mancato rispetto delle misure restrittive da parte di molti, sottolineano gli esperti i quali si dicono convinti che "al momento si registrano segnali di plateau, ma su valori altissimi". F

ortissima la pressione sull'ospedale di Pescara: dei circa 630 ospedalizzati in Abruzzo, oltre 300 sono nel capoluogo adriatico, 41 dei quali in rianimazione. Nell'ondata di novembre il dato sui ricoveri a Pescara era inferiore a 200; in quella della primavera 2020 era arrivato a circa 150 unità. "Stiamo gestendo le cose con intelligenza - afferma il direttore delle Malattie infettive, Giustino Parruti - ma è una situazione di pieno carico. Una situazione purtroppo discrepante rispetto a quelle di Perugia e Bolzano che hanno vissuto un fenomeno analogo. Lì, però, le misure restrittive hanno portato a una riduzione dei numeri. La variante è anche più aggressiva: in rianimazione abbiamo un 30enne e alcuni quarantenni. Aumentano i giovani con sintomi importanti. Oggi abbiamo ricoverato un 22enne con lesioni polmonari di notevole estensione. Su cento positivi, venti hanno meno di 19 anni. L'aspetto positivo è che, nonostante siano stati in parte ridotti gli interventi differibili, l'ospedale va avanti".

"La zona rossa - afferma il direttore del laboratorio della Asl di Pescara, Paolo Fazii - fa fatica con la variante inglese, ma è la strada maestra da seguire. L'importante è che sia rispettata, spesso ciò non avviene. Queste misure hanno senso se vengono rispettate, perché la variante è difficilissima da contenere". Rispetto al fatto che Pescara - città a lungo ai primi posti in Italia per incidenza - ha vissuto in anticipo un fenomeno che a livello nazionale si sta diffondendo solo ora, il virologo

sottolinea che “è fondamentale contenere in ogni modo la circolazione del virus”.